



ASVIGIORNALE



A.S.V.I. Onlus — Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme

Via G.B. Carta, 36 - 20128 Milano (Italy) Tel/Fax 0039 02 2593971 Mobitel. 0039 339 3093695

e-mail asviitalia@hotmail.com - C.F. 97286970153 - C/C Postale n°42960203

Iscritta al n° MI - 8 n° 7677/2001 del Registro regionale volontariato

Iscritta in Kosovo al n° 5300384-2 del Registro Unmik sotto la legge 1999/22 O.N.U.

Un altro carico di aiuti umanitari.

Nel prossimo ottobre porteremo un carico di aiuti umanitari in Kosovo, molte famiglie, bambini e comunità lo attendono, aiutaci a reperire il necessario. A pagina otto troverai l'elenco delle necessità.

Avanza la solidarietà! Due nuovi progetti e altre due famiglie ricevono il sostegno Asvi.

Progetto "Scuola speciale mentale"

Abbiamo visitato la "scuola speciale mentale". La scuola si trova subito di là dal ponte, in zona serba, segue trentaquattro ragazzi tra i 6 e i 25 anni, qui sono inviati tutti quei bambini in età scolare che hanno problematiche, iniziano un percorso che dura circa 20 anni, nel corso del quale sono seguiti e assistiti nelle varie fasi della crescita, sino all'età adulta, infine sono inseriti in laboratori e officine della città dove svolgono attività lavorative, quelle apprese nel percorso scolastico, quali falegname, piccola meccanica, informatica. La scuola si presenta bene, piccola ma in ordine e pulita, ovviamente i problemi e le difficoltà sono immense, la direttrice, per altro a noi già nota, ci ha fatto un'ottima impressione, capace e molto coinvolta, ci ha spiegato che la scuola in realtà riceve studenti con problematiche diverse e che in effetti è lo scarico sociale del problema collettivo, insomma se c'è un problema me ne libero mandandolo in quella scuola, cosicché possiamo trovare bambini affetti da handicap mentali, piuttosto che da epilessia, sordità e autismo, è evidente che avrebbero bisogno di capacità e competenze diverse, in ogni caso almeno qui trovano attenzione e affetto. La scuola ha come bacino d'utenza tutto il Kosovo nord, quello di etnia serba, coprendo un territorio di oltre 30 km, da Mitrovica a Leposavic. Gli studenti più lontani vengono seguiti nei propri villaggi dagli insegnanti che si recano in trasferta più volte la settimana, abbiamo quindi un gruppo di studenti non frequentanti pari a otto persone, mentre 26 alunni frequentano quotidianamente la scuola di Mitrovica.



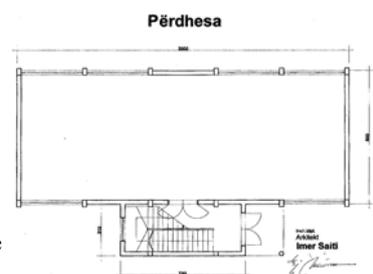
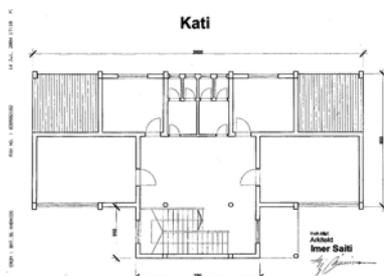
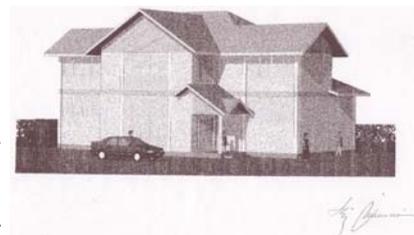
Continua a pagina quattro

PROGETTO RICOSTRUZIONE SCUOLA KOTLINA

Asvi Onlus è fortemente impegnata nel tentativo di realizzare un edificio scolastico comprensivo di palestra e 4 aule idonee allo svolgimento delle lezioni ma anche utilizzabili come laboratori. La vecchia scuola è stata distrutta nel corso dell'incursione delle milizie serbe nel 1999 durante il conflitto etnico tra serbi e albanesi. Alla fine delle ostilità è stata costruita da un'associazione danese una piccola struttura, che però non è assolutamente sufficiente per dare un minimo di qualità e vivibilità allo svolgimento didattico e ludico. La nuova struttura si compone di 5 aule, una delle quali è utilizzata per i 50 bambini dell'asilo, le altre 4 vengono utilizzate a rotazione fra 230 bambini/ragazzi dalla classe prima elementare alla terza media. Le lezioni si svolgono in 4 turnazioni di 2 ore l'una, inoltre non esiste la possibilità di realizzare ambienti per l'allestimento di laboratori di musica, informatica, ginnastica. Per questi bambini non esiste nessun'altra opportunità se non quella data dalla frequenza a scuola per due ore. La scuola dispone di un unico bagno a 4 posti, collocato all'esterno e privo di acqua, è stato questo un intervento prioritario per noi, quindi abbiamo canalizzato l'acqua portandola sino al bagno, inoltre abbiamo sistemato al meglio l'intero servizio igienico. Avendo a cuore la sorte e la dignitosa crescita dei bambini, non abbiamo potuto fare a meno di impegnarci per tentare di realizzare una struttura adatta per creature che hanno l'unico torto di essere nate nel posto sbagliato in un'epoca ancora più sbagliata. Di seguito desideriamo offrire un sunto generale di Asvi Onlus, di come opera e in particolare della realtà di Kotlina e di quanto ha realizzato e realizzerà, alla fine del percorso potrete leggere nel dettaglio tecnico il progetto.

La scuola di Kotlina è stata interamente distrutta nel corso del conflitto interetnico del 1999 successivamente, a guerra conclusa, è stata eretta una piccola costruzione per permettere lo svolgimento delle lezioni. Certamente la costruzione di un edificio, se

pur inadeguato, ha consentito la ripresa delle lezioni, ma da subito si è rivelato inadeguato al numero di studenti e limitante per lo svolgimento di una corretta attività scolasticamente formativa. La nuova struttura, è composta da quattro aule, un piccolo ambiente dedicato ai bambini più piccoli, un ufficio e due piccoli locali destinati a deposito e attività varie. Continua a pagina tre



Scheda riassuntiva dei Progetti

A.S.V.I. Onlus Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme Onlus, regolarmente costituita in Italia, iscritta nel Registro Regionale del Volontariato 8 Mi - n° 7677/2001 e riconosciuta, come o.n.g., in Kosovo presso l'U.n.m.i.k., sotto la legge 1999/22 n°5300384-2, in data 01.08.02. I soci fondatori sono attivi come volontari da anni nell'ex Jugoslavia, e in Kosovo dall'agosto 1999 subito dopo la fine della guerra.

Operiamo: in Kosovo e principalmente a Mitrovica. La città, situata nel nord della regione, è attraversata dal fiume Ibar che la divide in due zone unite da due ponti che, di fatto, sono diventati il simbolo dell'odio e della divisione tra le due maggiori etnie presenti. Infatti, dal lato sud del fiume parte l'insediamento della popolazione d'etnia albanese che si estende per tutto il Kosovo sino al confine con la Macedonia e l'Albania, mentre dal lato nord parte l'insediamento della popolazione d'etnia serba che arriva sino al confine con la Serbia. Questa situazione ha creato un clima d'odio e divisione frontale.

Finalità: attuare una serie di progetti rivolti alle persone e alle comunità, privilegiando iniziative di supporto per la famiglia, la scuola, la sanità, il lavoro.

Durata del progetto: il Progetto è in atto da 48 mesi e viene rinnovato di anno in anno, previa verifica della sua validità ed efficacia.

Finanziamenti: con il contributo delle famiglie adottanti, di sostenitori privati e dai soci Asvi, nel 2004 non abbiamo ricevuto contributi da enti pubblici.

Collaborazioni: A.S.V.I. Onlus, collabora con altre associazioni ed è aperta a persone e istituzioni che siano intenzionate ad agire nello spirito del progetto, ovvero senza distinzioni politiche, religiose o etniche, sia tra chi aiuta sia tra chi è aiutato.

Progetti

INSIEME A MITROVICA: è il progetto cardine delle nostre iniziative. Insieme ai sostenitori italiani s'intende offrire assistenza materiale, morale, psicologica, medica e quanto altro possa essere utile al sostegno di tutti i più deboli colpiti dalla guerra. Lo spirito è quello di progettare, gestire e realizzare i progetti sempre in maniera diretta garantendo in prima persona il buon fine di ogni iniziativa. I nostri interventi riguardano prioritariamente la **famiglia, la sanità, il lavoro, la scuola e il sociale**. All'interno di questi ambiti vengono realizzati i Progetti specifici che di seguito brevemente illustriamo.

FAMIGLIA: Progetto Adozioni: attraverso l'adozione da parte di famiglie italiane si assistono delle famiglie kosovare in grave difficoltà a causa della recente guerra, con l'intento di aiutarle a riprendere un'esistenza dignitosa applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 63, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari, i quali consegnano il contributo economico mensile di 30 €, i pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine e materiali per ricostruire le case.

SANITA': Progetti sanitari: in collaborazione con associazioni di medici e dentisti si sta operando per la cura e la prevenzione, con particolare attenzione alla popolazione più giovane. **Progetto farmacie:** consiste nel consegnare medicinali alle farmacie sociali di Mitrovica, che li distribuiscono gratuitamente alla popolazione più bisognosa, ovviamente dietro prescrizione medica e il nostro costante controllo. **Progetti dentistici:** sono state riavviate le attività di due studi dentistici, uno gestito da un medico di etnia albanese, l'altro da un medico di etnia serba, in cambio di cure gratuite ai membri delle famiglie adottate. Sono inoltre avviati e pienamente operativi uno studio medico e uno dentistico nel villaggio di Kotlina, dove medici e dentisti italiani volontari si alternano per prestare le cure a 350 bambini. **Albaitaldent** è l'ulteriore studio dentistico allestito a Mitrovica, in collaborazione con medici specialisti locali, abbiamo attrezzato un laboratorio completo idoneo alla cura e prevenzione dentale. I medici in cambio del nostro aiuto, riservano il 40% del loro operato ad interventi gratuiti a favore delle nostre famiglie e di persone che gli segnaliamo, infine collaborano nell'ambulatorio di Kotlina.

LAVORO: Progetto micro attività: è prioritario aiutare la ripresa di attività lavorative portando loro attrezzature e materiali utili al riavvio del lavoro che svolgevano prima della guerra. Sinora abbiamo riavviato: studi dentistici, attività di parrucchieri, fabbri, idraulici, vetrai, sarte, agricoltori. **Progetto Monitoraggio:** abbiamo attivato, attraverso un questionario, lo studio della situazione socio-economica-culturale della realtà in cui operiamo, con l'intento di acquisire conoscenze e informazioni mirate del contesto in cui offriamo il nostro aiuto.

SCUOLA: Supporto scolastico: attraverso supporti economici e psicologici si sostengono gli studi di bambini/ragazzi appartenenti alle famiglie adottate affinché possano conseguire traguardi culturali. Aiutiamo quindi, indipendentemente dalla condizione sociale ed economica, tutti i ragazzi che hanno il desiderio e la volontà di formarsi professionalmente e culturalmente per sé stessi e per il loro paese. **Progetto scuole:** riteniamo la scuola il punto cardine della formazione dell'individuo, quindi sosteniamo numerose scuole in varie località del Kosovo. **Progetto gemellaggio:** consiste nel gemellaggio (attualmente sono due) tra le scuole italiane e le scuole del Kosovo, al fine di creare uno scambio di esperienze e di promuovere la conoscenza e il confronto a tutti i livelli scolastici. E' previsto un interscambio sia tra alunni che tra docenti. **Progetti informatici:** consistono nel consegnare computer ai ragazzi delle famiglie adottate, perché possano imparare ad usarli, e alle scuole affinché possano allestire dei piccoli laboratori di informatica.

SOCIALE: Orfanotrofio Kotlina: nel villaggio di Kotlina ci sono circa 350 bambini di cui trenta sono orfani di entrambi i genitori, vittime della pulizia etnica del 1999. Il nostro impegno, oltre che di portare generi alimentari, vestiario e materiale didattico, è quello di garantire assistenza scolastica e sanitaria. Dall'aprile 2003 è funzionante un ambulatorio dentistico, e dal febbraio 2004 anche un ambulatorio medico, entrambi realizzati e gestiti dalla nostra associazione, mentre per la scuola siamo impegnati a realizzare un nuovo edificio scolastico e il campo sportivo, dopo aver realizzato negli scorsi mesi, il giardino con i giochi e una serie di laboratori (musica, informatica, videoteca, biblioteca, ecc.). **Progetto Motrat:** è un'associazione di volontari di etnia albanese che ha lo scopo di supportare e sostenere le donne maltrattate e in difficoltà, quali vedove, abbandonate e separate con storie drammatiche alle spalle. Il nostro impegno è quello di portare ogni aiuto possibile idoneo al sostegno delle persone seguite da quest'associazione. **Jimmy Voca:** Jimmy è un bambino di cinque anni, che alla nascita ha sofferto di una paralisi cerebrale. Oltre a questa sfortuna ha avuto il torto di nascere in piena crisi bellica e di crescere nell'attuale situazione postbellica, quindi non ha potuto avere per molto tempo né una diagnosi né una terapia. Dopo essere riusciti a portarlo in Italia, dove ha potuto avere una diagnosi, siamo ora impegnati nel assisterlo clinicamente e fisioterapicamente in Kosovo. **Progetto Handikos:** sosteniamo e condividiamo le attività dell'associazione kosovara Handikos nel supporto dei disabili con particolare attenzione ai bambini. Il nostro impegno è un contributo economico mensile di 100 Euro e il reperimento in Italia di tutti i materiali necessari, dal cibo alle attrezzature fisioterapiche. Dopo aver consegnato un pulmino idoneo al trasporto dei disabili, siamo impegnati a reperirne altri due, perché si possa creare un servizio trasporto con gli ospedali, dove i disabili devono recarsi quotidianamente per le cure necessarie. **Progetto gemellaggio sportivo:** consegna di materiale sportivo e attrezzature alla squadra calcistica serba F.C. Rudar, grazie al gemellaggio con una squadra di calcio italiana. **Scuola speciale mentale:** si tratta di una scuola speciale che si occupa di bambini con gravi problemi di demenza, autismo, epilessia. La scuola versa in condizioni a dir poco pessime, non riceve nessun contributo statale oltre a quello per la gestione della struttura e degli stipendi, quindi ogni attività dovrebbe essere sostenuta con lo sforzo degli insegnanti e delle famiglie, ma quest'ultime sono in una situazione di povertà estrema, prima ancora del supporto scolastico necessitano di cibo e vestiario, il nostro impegno è fornirglielo unitamente ad un contributo mensile di 50 euro per le spese di sopravvivenza.

IN ITALIA: Asvi da sempre sostiene persone e comunità, e collabora con associazioni anche in Italia. Spesso organizza consegne di cibo o materiali, su segnalazione di associazioni, privati o degli stessi volontari.

Ogni singolo Progetto dispone di una scheda dettagliata, in cui sono espresse le finalità, il metodo operativo, il finanziamento e i beneficiari.

I principi irrinunciabili per lo svolgimento dei Progetti sono:

- *Pari dignità tra chi aiuta e chi è aiutato.*
- *Promuovere la pace e la convivenza tra i popoli.*
- *Consegnare i materiali e gestire i Progetti in maniera diretta, garantendo una gestione trasparente di tutti i fondi e dei materiali raccolti.*
- *La consapevolezza di far parte di un gruppo d'etnie diverse, ma alla ricerca del dialogo e della coesistenza.*



Progetto Adozioni

Promosso con il sostegno di famiglie italiane, consiste nel sostenere attraverso l'adozione di famiglie di Kosovaska Mitrovica, in grave difficoltà a causa della recente guerra, con l'intento di aiutarle a riprendere un'esistenza dignitosa, applicando il principio della solidarietà reciproca tra tutte le etnie. Attualmente le famiglie adottate sono 63, di etnia serba, albanese, rom, bosniaca, gorani. Ognuna di loro riceve la visita dei volontari, i quali consegnano il contributo economico mensile di 30 € e dei pacchi aiuto con alimentari, detersivi, vestiario, medicine e i materiali necessari per la ricostruzione della casa.

FAMIGLIA 104—BAIR RUDNIK - MITROVICA



I bimbi della famiglia 104

MURSEL	Padre	01.05.1964	Disoccupato € 55,00 (ass. sociale)
SCHERJIE	Madre	25.05.1972	Disoccupata
EDONA	Figlia	02.01.1991	Studente
QENDRIM	Figlio	03.03.1993	Studente
MERGIM	Figlio	05.01.1995	Studente
BLEONA	Figlia	16.07.2000	

Etnia: Albanese Religione: Mussulmana Lingua parlata: Albanese

La famiglia è stata adottata a partire dal luglio 2004. Vivono nella casa del nonno paterno perché la loro abitazione al villaggio di Pollak è stata distrutta. Si mantengono con il contributo dell'assistenza sociale erogato a coloro che hanno figli in età al di sotto dei 5 anni. Durante la guerra hanno perso un figlio di 10 anni che è stato ritrovato e identificato con la prova del DNA. Un altro figlio, nato prematuro e malformato, è deceduto il giorno stesso della sua nascita. In famiglia ci sono molti problemi di salute, ne soffrono sia i genitori che i bambini, ora sono in cura dal medico Asvi. Urge mettere a posto la casa, in particolare il bagno la cucina e portare loro dei letti perché ne sono sprovvisti. In particolare il nostro aiuto consiste in un contributo economico mensile di Euro 30,00, assistenza medica, materiali per la ricostruzione della casa e consegna di pacchi alimentari

FAMIGLIA 103 BAIR RUDNIK - MITROVICA

NAIM	Padre	20-03-82	Disoccupato
BAHRIE	Madre	05-04-85	Disoccupata
TONIT	Figlio	06-09-02	

Etnia: Albanese Religione: Mussulmana Lingua parlata: Albanese

Entrambi i genitori sono disoccupati, non ricevono aiuti da nessuna organizzazione, hanno sempre vissuto con i genitori di Naim, ora desiderano essere più indipendenti e ci hanno chiesto di essere adottati come famiglia autonoma. La municipalità gli ha dato 2 stanze in una piccola costruzione nello stesso cortile dei genitori, è composta di due locali, senza bagno, e necessita di sistemazione, dovrebbe essere imbiancata e sul pavimento, che pare piuttosto umido, sistemati dei tappeti. In particolare il nostro aiuto consiste in un contributo economico mensile di Euro 30,00, assistenza medica, alimenti per il piccolo Tonit, oltre a pacchi alimentari e tutti i materiali necessari per ricostruire la casa.



Il bagno della famiglia 104

COME AIUTARCI!

Con la ricerca dei materiali necessari, Adottando una famiglia, partecipando ai viaggi in Kosovo o con versamenti sul C/C postale N° 42960203 intestato a A.S.V.I. Onlus specificando la causale. Nel prossimo numero del giornalino, pubblicheremo il calendario viaggi per l'anno 2005

Seque dalla prima pagina: Progetto "Ricostruzione scuola Kotlina"



Nella scuola si alternano circa 230 bambini/ragazzi, dai 4 ai 15 anni, ognuno svolgendo i propri corsi di studi, i più piccini frequentando l'asilo, i bimbi tra i sei e 10 anni frequentando la scuola elementare e infine dagli 11 ai 15 anni le classi medie e le due prime superiori. E' evidente che la proporzione numero alunni/spazio utilizzabile è inconciliabile. Inoltre non esistono spazi per la ginnastica né per i laboratori, insomma quei bimbi non hanno veramente nulla, se non quelle due ore di lezione al giorno che si realizzano grazie alla turnazione tra loro nelle classi. Finite le lezioni, non rimane loro che ciondolare tutto il giorno davanti alla scuola, il loro ambiente circostante è veramente la negazione assoluta dell'infanzia e dell'adolescenza. Molto abbiamo fatto, realizzando giochi e spazi ludici e ricreativi, ma lo spazio attrezzato rimane insufficiente. A peggiorare la cosa, nei mesi autunnali e invernali, il maltempo a Kotlina diventa padrone, per circa sei mesi all'anno si veri-

ficano piogge e nevicate, supportate da un freddo gelido, la mancanza di spazi comuni non consente loro di svolgere attività sociali e ludiche, obbligandoli a patire il freddo in solitudine nelle proprie misere case. Per tutto quanto sopra e per molto altro non trasmissibile se non vivendolo di persona, Asvi ha pensato che la soluzione di molti problemi possa passare attraverso la costruzione di un nuovo edificio scolastico, il quale preveda una palestra con spogliatoi e piccola tribuna, idonea allo svolgimento dell'educazione fisica in orario scolastico, ma che consenta anche momenti sportivi e ricreativi della popolazione tutta e in particolare dei più piccoli, inoltre potrebbe fungere anche da luogo d'incontro per tutta la comunità, infatti come già detto la scuola svolge anche la funzione di centro sociale, centro di aggregazione e confronto tra tutti gli abitanti. Il progetto prevede la costruzione su due piani, chiarito che al primo vedrebbe la luce la palestra, al secondo si desidera realizzare quattro aule da destinare all'insegnamento curricolare, il mattino, e funzionanti come laboratori, al pomeriggio. L'idea è nata in collaborazione e con la condivisione dell'intera comunità, e da subito si è pensato di ricostruirla nello stesso luogo di quella distrutta.



Situazione sanitaria in KOsOvO e attività dell'A.s.v.i.



Tonit ha 16 mesi, ma ne dimostra 8; sua madre ha 18 anni, ma ne dimostra 15. L'unico alimento di Tonit fino al febbraio 2004, momento della nostra visita, è stato il latte materno (sempre piuttosto scarso).

Artan lo abbiamo conosciuto un anno fa: aveva 17 anni e pesava circa 30 kg: anche d'estate indossava 3 o 4 maglioni per sembrare più robusto e non vergognarsi con i compagni; inoltre si rifiutava di mangiare oltre un minimo livello di sostentamento per paura di non controllare l'evacuazione delle feci (soffriva di un grave problema intestinale ed è stato sottoposto a numerosi interventi chirurgici in età infantile). Oggi Artan è sempre magro, ma gioca a basket e va in bicicletta con gli amici senza preoccuparsi troppo del suo fisico. Elvedina ha quasi 18 anni e da oltre un anno era in trattamento con farmaci antiipertensivi ed ansiolitici: solo l'insistenza dei genitori, convinti ed aiutati dai medici e dai volontari dell'ASVI, ha consentito di fare gli esami che hanno svelato un ipotiroidismo e consentito di impostare una nuova terapia. A Kotlina non ci sono solo alcune centinaia di ragazzini con problemi di "carie distruttrice" che fanno sudare (anche d'inverno, a -10°C!) i nostri dentisti volontari: mi è anche capitato di cogliere tutta la disapprovazione nello sguardo di una madre-bambina (o forse era una sorella?!) perché non avevo una medicina in grado di guarire il mal di pancia del bambino urlante di pochi mesi che teneva in braccio: non voleva assolutamente accettare l'idea che una voluminosa ernia inguino-scrotale (altro che "mal di pancia!") doveva essere affrontata dal chirurgo, all'ospedale! Mahmut ha 82 anni e si tiene ben stretta la sua colecistite, rifiutandosi ostinatamente di farsi operare...fino a quando troverà i soldi per farlo privatamente! Zivko ha 60 anni, ma ne dimostra 80: i suoi occhi azzurri mi squadano, dietro le volute di fumo dell'ennesima sigaretta. Sembra indifferente a tutto. Ma le confezioni dei farmaci neurolettici che fanno bella mostra di sé sulla credenza, stanno a dimostrare che non ha solo perso la giovinezza, il lavoro e la salute fisica. Si è perso anche lui. La leucemia mieloide si può curare bene anche in Kosovo, ma i farmaci necessari (costosissimi) non si trovano: Desa però è "fortunata": oltre ai familiari che lavorano all'estero, ha "trovato" anche l'ASVI: l'interferone per un po' è arrivato, ma non si può interrompere la cura. Bisogna darsi da fare. Il Kosovo è tutto questo e altro ancora. Il Kosovo non è niente di speciale. Il Kosovo non ti colpisce più allo stomaco attraverso la televisione o i giornali. Ma il Kosovo è sempre là. Il Kosovo rischia di trascinarsi, nell'indifferenza e nell'ignoranza del mondo "occidentale" e dell'Europa (a cui strettamente appartiene da sempre!) verso altre esplosioni di odio e di intolleranza (e allora caleranno ancora le orde dei "media"). Da vecchio medico un po' utopico ed idealista avrei una mia ricetta segreta per evitare questa epidemia: 1 iniezione di ASVI x 1 volta al mese da ripetere a cicli, q.b (quanto basta).

Essere figlio di un volontario

Essere figlio di un volontario, non risulta sempre comodo, la mia ammirazione per quanto mio padre fa, a volte si confonde con il dispiacere per qualche rinuncia. Generalmente quando si parla del proprio padre, lo si fa alle elementari nel tema in classe e non in un giornalino. Generalmente la domenica un ragazzo esce con gli amici o si riposa. Non io, infatti, talvolta accade che salga sul pulmino bianco e voli per il magazzino di turno dove passerò il pomeriggio a spostare scatoloni o, nel peggiore dei casi, a catalogare medicine dai nomi impossibili. Ma essere figlio di un volontario per me è un grande onore e spesso vado in giro a vantarmene con i miei amici, i quali dopo avergli raccontato cosa esattamente fa mio padre in Kosovo, hanno reazioni entusiaste e iniziano a tempestarmi di domande prima fra tutte: "Non è pericoloso?". Ormai ho imparato che mio padre non ha paura di niente e che per aiutare gli altri è disposto pure a rischiare in prima persona. Certo avere un padre volontario vuole dire avere un padre un po' distratto, può succedere che si dimentichi le mie risposte alle sue domande e che me le chieda tre volte salvo poi ricordarsi a memoria la lista dei materiali del prossimo viaggio. Significa avere un padre un po' assente essendo via una volta al mese per una settimana anche se quando doveva esserci a vedere una mia partita o la mia recita c'è sempre stato. Tutto ciò è per dire che avere un padre volontario non è un peso né una vergogna ma soltanto un motivo di felicità in quanto sono orgoglioso di quanto poche persone possano fare un

Segue dalla prima pagina: Progetto "Scuola speciale mentale"

Visto la grande diversità di età tra i vari studenti, le lezioni sono state organizzate su due turni, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, al mattino frequentano i bambini che rientrano in una fascia di età compresa tra i 6 e 14 anni, mentre il secondo turno vede la presenza a scuola dei ragazzi da 15 a 25 anni. Le due fasce di età si ripartiscono quasi a metà il numero degli studenti, e in particolare per quanto riguarda i ragazzi più grandi l'età va dai 15 ai 20 anni, con un'unica presenza di un giovane di 25. Come sempre in Kosovo, la scuola si fa carico anche dei problemi non strettamente didattici dei bambini, e anche in questo caso, la direttrice si è preoccupata moltissimo di chiedere aiuto materiale per i propri ragazzi, segno evidente che la situazione economica e sociale è attualmente persino peggiore di quella didattica. Essendo questa una struttura particolare, è evidente che anche la programmazione si svolga in maniera molto flessibile e adeguata all'utenza, infatti pur disponendo di una linea guida ministeriale, dettata da Belgrado e tra l'altro a dir poco antica, lo svolgimento delle "lezioni" è cadenzato da uscite all'aperto, attività ludiche e di laboratorio, questo spiega la necessità di un pulmino e di materiali per i laboratori. Gli ambienti della scuola sono come detto in ordine e puliti, ma veramente angusti e inadeguati, ribadendo la presenza di almeno 13 studenti per turno più i docenti, l'ambiente non è esagerato definirlo un grande bilocale, entrando si trova un piccolo atrio, facente funzione da segreteria, reception e quanto altro si voglia, sullo sfondo il piccolo e unico bagno e l'ufficietto della direttrice, infine due piccole stanze, una per i più grandi, l'altra per i più piccoli, tutto questo coprirà grosso modo 80 metri quadri! La direttrice ci ha detto di quanto hanno bisogno, principalmente di un pulmino per trasporto degli studenti, poi materiale didattico e materiale idoneo a tutte le varie attività della scuola, sino al chiederci sconsolata tutto! "Abbiamo bisogno di tutto, abiti, cibo, pannolini", ci ha raccontato di bambini in condizioni pessime. Oltre che dalla direttrice, gli studenti sono seguiti da 13 educatori specializzati, il loro stipendio è erogato dal ministero serbo della pubblica istruzione, il quale paga anche tutte le spese di gestione, ma non eroga alcun finanziamento per le attività, lasciando alle scarse capacità economiche dei docenti e delle famiglie, l'onere di tutto quanto non sia inerente al funzionamento dell'edificio. Asvi s'impegna a seguire in maniera stabile questa scuola così importante e così sola, la direttrice ci ha informato che non riceveva aiuti da nessuno. Il nostro aiuto consiste in un contributo mensile di 50,00 Euro idoneo alle piccole spese, erogato però solo nei mesi scolastici, cioè da settembre a maggio, pari a nove mensilità. Inoltre in occasione dei viaggi con il camion, sarà prioritario consegnare: materiale didattico, abiti e scarpe, pannolini, cibo, materiale igienico sanitario, unitamente alle richieste che di volta in volta emergeranno e alle quali risponderemo in base alle nostre possibilità. La verifica e il consolidamento del progetto avviene durante ogni viaggio. Ogni qualvolta ci rechiamo in Kosovo, facciamo visita alla scuola, chiedendo conto della gestione dei materiali e dei denari consegnati. Il sostegno a questo progetto avviene tramite il consorzio di più persone o famiglie, che si impegnano a versare minimo mensilmente 100,00 euro, pari a 1200,00 euro annui versabili in più soluzioni, ma al passo con le nostre erogazioni. Con i contributi raccolti si finanzia il costo dei trasporti e dei viaggi per portare gli aiuti reperiti principalmente da Asvi e da tutti i sostenitori dell'Associazione. Indipendentemente dai contributi, Asvi consegnerà cibo, abiti, materiale didattico e fornirà quanto ulteriormente possibile per il supporto della scuola e dei suoi bambini. Quanto più ampia sarà l'adesione al Progetto, tanto maggiore sarà l'aiuto che potremo offrire agli studenti diversamente abili della scuola speciale.





Sanela, anni 15

Da Mitrovica la nostra corrispondente Sanela Sadikovic: Televisioni e canali radio in lingua Bosniaca

Italiani: Prima della guerra, a Mitrovica vivevano molte persone di etnia Bosnjaka. Durante la guerra tanti boshnjaqi sono andanti via dal Kosovo, e a decine sono morti. Dopo la guerra, tra le tante azioni per stimolare il ritorno dei bosnjaqi in Kosovo, il governo del Kosovo insieme ad UNMIK, hanno investito denaro per aprire una decina di radio stazioni e canali tv, in lingua bosnjaka. Al in inizio RTV Mitrovica trasmetteva due tre edizioni in lingua bosnjaka, e a quel tempo RTK da Pristina aveva costituito la redazione indipendente in lingua bosnjaka. Questa redazione, all' inizio faceva 10 minuti di programma (nel 2001) dopo di che (nel 2002) ha iniziato a trasmettere per 45 minuti al giorno in lingua bosnjaka. La trasmissione si chiama "Mostovi"- Ponti. Anche Radio Kosovo da quest'anno fa un programma di un ora al giorno in lingua bosnjaka. Sempre in lingua bosniaca, altre tre radio stazioni, Astra, Omega 3 e Radio Turka trasmettono da Prizren, una da Dragasi e un'altra ancora da Peja con due canali radio, uno privato e l'altro pubblica.

Boshnjaqi: U Mitrovici prije ratnom periodu ziveo je veliki broj Bosnjaka medjutim rat koji se desio 1999 godine ucinio je svoje da dosta Bosnjackih porodica se odselilo sa Kosova a neki su i poginuli u ratu, a da bi se zaustavilo iseljavanje Bosnjckih porodica sa Kosovskih prostora otvoreno je nekoliko radio stanica koje emittuju program na bosankom jeziku. Malo poslje rata Radio Mitrovica u Mitrovici pocela je emitovanje programa na bosanskom vecinom taj program cinile su vijesti, kontakt programi i muzika, dok malo kasnije kada se situacoija ipak stabilizovala RTV MITROVICA pocela je sa emitovanjem emisija na bosanskom jeziku pod nazivom „SAFIR„ koja se bavi problemima i zivotom Bosnjaka na Kosovu. U Pristini TV Kosova RTK emituje od 9 jula 2001 godine vijesti u trajanju od 8-10 minuta, dok od juna 2002 pocela je sa emitovanjem 45 minutne emisije „MOSTOVI„. Takodje u Pristini RADIO KOSOVA od 1 februara 2004 godine emituje emisju u trajanju od 1:30 min na bosankom jeziku vecinom su vijesti, kontakt programi, muzika i emisija „LICEM U LI-CE„. U Prizrenu funkcionisu dva privatna radija Radio ASTRA i Radio OMEGA 3. Radio ASTRA emituje 3 puta dnevno vijesti DW na bosanskom, dok Radio OMEGA 3 pocela je sa emitovanjem programa od 23 januara 2002. Da Bosnjaci jos uvek postoje i da nisu zaboravljeni govori cinjenica da Turska radio satnica u Prizrenu nije zaboravila na Bosnjake vec pored turskih i romskih emisija emituje i emisije na bosankom jeziku sto je jedan veliki plus za sve Bosnjake. U Dragasu, mestu koji se nalazi nedaleko od Prizrena radio stanica „SARI„, vec 3 godine emituje specialne emisije za Bosnjacki narod. U Peci funkcionise privatna radio stanica „HAYAT„. Ova radio stanica emituje vijesti i kontakt emisije za Bosnjake koji zive u Peci i okolini. Dok opstinski radio u Peci vec 4 godine emituje 5 minutne vijesti na bosanskiom jeziku.

Già da alcuni mesi è in funzione il sito dell'associazione: www.asviitalia.it Vi invitiamo a visitarlo, talvolta è aggiornato in tempo reale, altre volte è leggermente in ritardo rispetto agli eventi. Ma lo spazio web e la manodopera sono offerti gratuitamente e prestate da persone che si spendono senza riserve, compatibilmente con gli impegni di lavoro e famiglia. Il sito già contiene le pagine fondamentali per identificare chi siamo, cosa desideriamo e quanto riusciamo a realizzare, se poi come detto qualche volta non è o non sarà puntuale, pensiamo non sia un dramma. L'importante è che le nostre azioni siano puntuali e precise, coerenti e rispettose degli intenti prefissati. Allora: grazie per le vostre future visite al nostro sito e un grazie di cuore a chi di questo si occupa, che certamente spronato da questa "pomposa" presentazione farà ancora di più!!!!!!



A.S.V.I. Onlus

Associazione di Solidarietà e Volontariato Insieme

[STATUTO](#)
[ATTO COSTITUTIVO](#)
[ISCRIZIONI](#)
[CONTATTI](#)
[RINGRAZIAMENTI](#)
[LA NOSTRA STORIA](#)

Le avventure di capitano Svalvola: "FRONTIERE"





Progetto gemellaggio scuole.

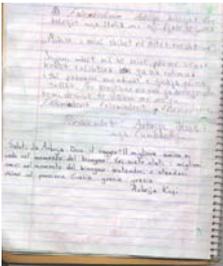
La nostra associazione è nata grazie all'aggregazione di alcuni genitori delle scuole del quartiere Niguarda di Milano, non potevano quindi mancare nei nostri progetti, momenti di scambio tra le scuole del Kosovo e quelle italiane. E' già da tre anni che il circolo didattico Passerini—Cesari—Cassinis e alcune scuole del Kosovo si scambiano lavori e corrispondenza, un vero e proprio gemellaggio tra scuole. Gli obiettivi dei gemellaggi sono diretti sia ai docenti che agli alunni di

entrambe le scuole. I docenti, quando possibile si scambiano messaggi e informazioni, mentre per i bambini kosovari si è sentita l'esigenza di aprirli verso una realtà che non sia più guerra, odio e distruzione, ma di normalità attraverso il confronto con bambini italiani che vivono serenamente la loro infanzia. Per i bambini italiani il gemellaggio è un motivo di conoscenza di una realtà lontana dalla nostra, diversa e varia, con la possibilità di approfondire personalmente o attraverso la mediazione degli insegnanti questa nuova e complessa realtà.



Nello specifico, per i docenti si tratta di un aiuto pedagogico e didattico attraverso la traduzione e l'invio del materiale che via via viene richiesto accompagnato da una corrispondenza in inglese, italiano e albanese accompagnata dall'invio periodico di lavori, quali disegni, oggetti e altro realizzato sempre e comunque in ambito scolastico. A distanza di qualche anno possiamo serenamente affermare che questo progetto è bello e funziona, certo i ritmi e i tempi scolastici non sempre coincidono con i tempi dell'associazione, ma con la grande disponibilità di tutti siamo sempre riusciti a realizzare il progetto in modo corretto e coerente.

I piccoli scolari italiani hanno saputo e potuto fare solidarietà in modo intelligente, non limitandosi ad offrire ai loro coetanei un pacco di cibo o di quaderni, ma spingendosi oltre, cercando di unire ogni loro gesto solidale ad un tentativo di fraternizzare e capire un mondo molto diverso dal loro. Per quanto riguarda i bambini kosovari, con questo progetto ottengono cose fondamentali, l'indispensabile supporto materiale, ma soprattutto l'affetto e la vicinanza di altri bambini, da sempre siamo convinti che ci sia modo e modo di donare, la strada scelta dalle scuole milanesi è secondo noi bella e intelligente. Naturalmente tutto questo è realizzato grazie alla bella disponibilità dei Docenti, del Dirigente scolastico e l'indispensabile condivisione delle splendide famiglie degli alunni.



Una giornata speciale

Lo scorso viaggio ci eravamo lasciati con i disabili di Handikos con la promessa che, durante la nostra missione in agosto, avremmo trovato il tempo per passare una giornata insieme. Puntualmente è stata gita! Appena giunti a Mitrovica, ci siamo accordati e abbiamo fissato l'appuntamento per il giovedì mattina alle otto. Questo tipo d'intervento è fondamentale e parte integrante del nostro modo di agire, ma onestamente la gita inizialmente era da noi vissuta come un intralcio allo svolgimento delle nostre attività, ovviamente solo perché il tempo è poco e le cose da



fare sono molte. Ma quanto ci siamo ricreduti! Quante cose abbiamo imparato, visto e vissuto, grazie ai meravigliosi ragazzi di Handikos. Alla mattina arrivando davanti alla loro sede abbiamo trovato 12 disabili, 2 persone di supporto e un interprete, che uniti a Franca, Pino e Umberto, volontari Asvi, riempivano i due pulmini in ogni ordine di posto. Da subito ci siamo accorti che c'era un clima speciale, erano euforici e felici per l'avventura che si apprestavano a vivere. La nostra giornata oltre che serena ci avrebbe offerto spunti di riflessione sulla fortuna di essere sani e liberi di muoverci, evidenziando la capacità e la forza d'animo di persone così duramente colpite dal destino. Abbiamo stabilito l'ordine dei posti, sul nostro pulmino sono venuti i ragazzi con impossibilità motorie, 4 li abbiamo caricati a braccia e una ragazza è salita passando dalla carrozzina al pavimento del pulmino a forza di ginocchia utilizzando una coperta stesa sul fondo, per poi issarsi a forza di braccia sul sedile, questa operazione

nel corso della giornata l'abbiamo vista fare cinque volte, non ha mai rinunciato alle attività di tutti, il suo volto in quei momenti non l'abbiamo mai guardato, avevamo vergogna della nostra incapacità di mettere in condizione quella meravigliosa persona di avere una vita almeno dignitosa, certo non era colpa nostra ma ci sentivamo rappresentanti dell'indifferenza o dell'ignoranza di chi è fortunato per il dono di essere sano e non fa nulla per chi è in difficoltà. Comunque il problema psicologico era forse più nostro che suo, ogni qualvolta risaliva sul pulmino, spiando il volto dallo specchietto sembrava serena e soddisfatta. Caricati tutti, con i bagagliai pieni di carrozzine e stampelle siamo partiti alla volta di Prizen, città antica e molto bella del Kosovo che dista pochi chilometri dal confine con l'Albania. Durante il tragitto sono partiti cori canori e risate collettive, man mano che si procedeva, i ragazzi di Handikos si scioglievano, scherzavano tra loro coinvolgendoci sempre più con battute e racconti scherzosi, anche noi abbiamo dimenticato impegni e obblighi, lasciandoci trasportare dal loro ottimismo e dalla forza sconvolgente, capace di superare tutto, ma questo lo avremmo poi visto durante la giornata. Superato Prizen, dopo pochi chilometri si è aperta una vallata con in mezzo un lago. Eccoci finalmente al loro lago, ambito e sognato, in verità per noi era un fiume largo ma, rispettando il loro entusiasmo, chiamiamolo lago. Già pregustavamo una bella passeggiata, ma il gruppo si è diretto in modo deciso in un ristorante. Ci hanno detto che era ora di pranzo, in quel momento ci siamo sentiti persi. festa non abbiamo osato opporci limitandoci ad ordinare patatine fritte e formaggio unitamente ad una bella minerale ghiacciata, godendo invece dei piatti di pesce, carne e altro che i nostri amici kosovari andavano gustando. Alcuni di loro si sono spinti persino a bere una birra, per loro cosa strana, ma ci hanno spiegato che erano felici per questa giornata e quindi andava così festeggiata, dopo un po' abbiamo visto anche gli effetti, hanno iniziato a ridere e raccontare aneddoti corredati da gag e battute, la tavolata rideva quasi sempre in due tempi, prima loro e poi noi, dopo la traduzione. Vi assicuriamo che le battute erano fini ed argute, piacevoli davvero. Più volte durante la giornata ci siamo ritrovati a pensare quanto quei ragazzi fossero intelligenti, colti e ben inseriti nel contesto sociale, più volte durante la giornata ci siamo ritrovati a pensare di noi che siamo un po' stupidi, sono ormai due anni che ci occupiamo di loro, che continuiamo a dire che sono disabili fisici, quindi perché stupirsi delle loro capacità mentali? Forse perché le parole contano meno dei fatti, e stare insieme a loro, in mezzo a loro, ha trasformato le parole in fatti. Portare loro cibo o pannoloni, non ci avvicina, li aiuta. [Segue a pagina 7](#)



Portare loro la nostra presenza, condividere con loro la giornata, li aiuta e ci avvicina. Il clima diveniva sempre più disteso e simpatico, le ragazze hanno incominciato a chiedere informazioni sui volontari maschi di Asvi, età, stato civile, ecc. ecc., quando hanno saputo che eravamo vecchi, coniugati e con prole, con sorrisi irresistibili hanno esclamato "vorrà dire che in Italia ci porterà qualcun altro". Come non sorridere essere sereni davanti a tanta capacità di vivere sempre e comunque. I ragazzi di Handikos sono sciolti e disinvolti, ci eravamo messi a tavola su un prato in salita, nessun problema, il sole implacabile ci cuoceva, nessun problema, il prato era percorso da una decina di canaletti convogliati in modo di formare cascatelle, nessun problema. Per loro nessun problema, per noi no. Sposta in continuazione gli ombrelloni (enormi e con una pesante base di cemento con la scritta "coca cola" original Italia, come saranno arrivati li?), argina le carrozzine sul pendio perché non si ribaltino, e poi il massimo, una ragazza in carrozzina con le ruote a cavallo del rigagnolo e i piedi in mezzo, bagnati. No questo no, ci cambiamo di posto, almeno noi i piedi li possiamo spostare, ma lei non diceva niente. Ore 13, fine pranzo, caldo boia! Il massimo per noi (italiani) sarebbe una pennichella all'ombra ma il grido di "al lago, al lago" ci riempie di sconforto e disperazione. I disabili siamo noi! I ragazzi hanno una vitalità incredibile. Comunque si va, è la loro giornata, se non pesano a loro i 40 gradi, perché dovrebbero pesare a noi? Approfittiamo di una loro distrazione per andare a pagare il conto del ristorante, che avremmo voluto offrire loro, rimaniamo tramortiti per il conto, 18 persone pranzo completo e rotture di scatole varie, 96,00 euro, roba che in Italia ci si mangia la pizza in tre a malapena. Ripartiamo alla volta del lago, dove in realtà non riusciamo ad arrivare causa l'impossibilità di accedere con tutti i disabili, anche qui scatta la riflessione sulle barriere architettoniche, se pur naturali, impediscono ai nostri amici di giungere sulla riva. Il capo equipaggio del pulmino uno, non si dispera, prende e punta su Prizen, destinazione lo zoo. Sul volto dei ragazzi pare non ci siano segni di delusione, o sono dei mascheratori nati o hanno una capacità di adattamento incredibile, avremmo voluto parlarne ma la lingua non lo ha consentito, per fortuna! Con il senno di poi, ci diciamo ancora quanto sia stupido chiedere ad una persona impossibilitata "sei dispiaciuto di non essere riuscito ad arrivare in riva al lago?" Ovviamente questi sono pensieri, crediamo di non aver commesso tanti errori materiali, ma siamo nella certezza di aver fatto un sacco di pensieri sbagliati e condizionati dal loro stato fisico, ma sia benvenuta questa sequela di stupidate mentali, non ci ha sicuramente illuminato la mente, ma certamente le varie riflessioni ci hanno consentito di avvicinarci un po' di più e meglio a questi amici. Dallo zoo in poi è stato un tour de force, scendi dal pulmino e visita lo zoo, un giardino grande meno di un mezzo campo di



calcio, dove in modo barbaro e disumano vengono imprigionati degli animali, quali orsi, cani, uccelli, polli e altri ancora, ma francamente noi volontari desideravamo solo uscire al più presto da quel lager per animali, anche i ragazzi non parevano entusiasti della condizione delle bestie, ma erano incuriositi e hanno comunque chiesto di farsi fare delle foto, che puntualmente abbiamo fatto ma con una certa angoscia, non si può tenere degli animali in quelle condizioni, tralasciando poi il discorso di quanto sia giusto tenere in gabbia degli animali, ognuno ha il suo punto di vista, secondo noi gli umani devono vivere liberi e in dignità e le bestie pure, ognuno nel proprio habitat. La cosa bella di questo luogo era che nel giardino c'erano tantissimi giochi e i nostri amici ne hanno fatto largo uso, quelli che riuscivano a camminare hanno preso posto sull'altalene abbandonando stampelle e bastoni, quelli sulle carrozzine li abbiamo sollevati di peso e adagiati sulle altalene, è stato un momento esilarante, non si sa come facessero ma andavano e venivano, invocando spinte. Le risate si spargevano per tutto il giardino, in un'euforia in crescendo i ragazzi di Handikos si divertivano un mondo, con noi volontari preoccupatissimi perché non si facessero del male, ma contraddetti come sempre in quel giorno, abbiamo assistito alla loro capacità di fermarsi e recuperare i loro supporti, senza nulla chiedere, il nostro intervento è servito solo per chi necessitava della carrozzina. Dallo zoo ci siamo spostati nella città di Prizen, qui ci siamo accampati in una gelateria, gelato per tutti e passeggiata per chi lo desiderava. Il clima era ormai veramente sciolto e la confidenza grande, noi volontari Asvi partiamo per una passeggiata nel centro di Prizen, ci accompagnano tre disabili in carrozzina. Prizen è un'antica città con fondamentali influenze turche, nella piazza principale colpisce la presenza contemporanea di tre luoghi di culto, la chiesa cattolica, quella ortodossa e la moschea, bell'esempio di convivenza, anche se la basilica ortodossa è stata bruciata nel marzo scorso durante i famosi scontri etnici, e i segni della devastazione sono molto evidenti, ma proprio quel giorno erano sul luogo degli architetti Unmik per programmare la ricostruzione. Tornando a noi, la cittadina è un bel saliscendi di strade, inizialmente le abbiamo percorse con calma, sotto l'occhio attento degli abitanti che guardavano, pare quasi sorpresi ma contenti, il lento spingere di carrozzine di disabili albanesi da parte di italiani, fino in cima alla salita della piazza principale tutto è stato tranquillo. Appena giunti nella piazza, il più vivace dei ragazzi, parte per una discesa laterale al grido di "olè, olè, olè". Noi tutti dietro per stopparlo, ma lui felice giù a testa bassa. Finalmente lo raggiungiamo, o meglio si fa raggiungere, ci guarda e sorride, capiamo che sapeva bene quel che faceva, ci guarda con occhi felici, forse ha giocato con noi prendendoci anche un po' in giro. Ora siamo in piano, sul lungo marciapiede del centro della città, presi da un'idea che probabilmente passa attraverso tutti, quelli spinti e quelli che spingono, si decide in pochi attimi, quasi senza parlarci di fare una gara, tre carrozzine e tre asvitati che spingono, in un attimo è gara, un casino immane, frenate, curve e persone travolte, ma i ragazzi ridono e sono davvero felici, anche la gente intorno pare cogliere le buone intenzioni e le finalità, spostandosi a lato e guardando quasi con affetto questi matti italiani che spingono e questi matti ragazzi sulle carrozzine che incitano, vince il maschietto del gruppo, ma solo perché in grado di aiutarsi con le mani sulle ruote. Torniamo alla gelateria e lì i racconti si sprecano, a fatica riusciamo a rimettere insieme il gruppo che non ne vuole sapere di tornare a Mitrovica. Meravigliosamente belli e indisciplinati, si uniscono e si dividono, vanno e vengono, non si capisce che fanno, qualcuno tra noi intuisce che devono anche andare in bagno, questo è il loro problema, ma non chiedono e dicono nulla, partono lungo il marciapiede e spariscono, evidentemente sanno dove andare, anche questo è un problema ma lo vivono senza apprensioni e patemi, finalmente riusciamo a blindarli tutti sui furgoni e finalmente si riparte verso Mitrovica, non senza che qualcuno di loro non abbia tentato di dire all'alba delle sei di sera "andiamo già a casa?" Ora ci imponiamo con la scusa del lavoro che dobbiamo svolgere, davanti a questa argomentazione si fermano e accettano. Sanno e capiscono perfettamente quel che facciamo. Si ritorna a Mitrovica, i nostri ospiti ci chiedono ripetutamente di rifare una giornata così, noi rispondiamo sinceramente che ne faremo altre, troppe e tante cose ci hanno donato in un giorno solo i ragazzi di Handikos. Nel viaggio di ritorno si torna a cantare, questa volta tocca a noi italiani, abbozziamo alcuni canzoni per arrivare a cantare "O bella ciao", dal fondo del pulmino arriva una battuta tagliente e ironica che definisce la canzone non italiana, ma comunista. Ovviamente la battuta lascia il tempo che trova, ma non è stupida e l'abbiamo trovata irresistibile, unitamente al fatto che hanno cantato insieme a noi perché la conoscevano. Quasi giunti a Mitrovica sul nostro pulmino si è scatenato un inferno, questi meravigliosi ragazzi hanno forse pagato l'eccessiva attività della giornata, più di uno a deciso di liberarsi sul pulmino degli eccessi, il viaggio è diventato un po' triste e rallentato, ma infine siamo giunti alla meta, dove tra baci e abbracci ci siamo congedati con la sincera promessa di ripetere la giornata, evitando magari la parte finale. Forte in noi l'emozione di essere stati capaci di fare volontariato in questo modo, forte in noi l'immagine di persone sfortunate che ci guardavano non più come ricchi portatori di aiuti ma come veri amici. Gli amici, quando sono sinceri, danno e ricevono conforto senza nulla dire senza nulla chiedere questo, unitamente all'indispensabile aiuto materiale, è il vero progetto di Asvi.



STIAMO CERCANDO I SEGUENTI MATERIALI, PUOI FARE QUALCOSA?

1. I materiali naturalmente andranno bene usati, ma funzionanti e ben tenuti.
2. Per i materiali ingombranti è sempre meglio richiederci se servono ancora, potremmo averli già trovati.

Per informazioni o comunicazioni : 02 25 93 971 – 339 3093695

RICOSTRUZIONE/SISTEMAZIONE ABITAZIONI

1	INVERTER X ELETTRICITA'	3	FRIGOR	6	PLAFONIERE AL NEON
7	ARMADI	1	SET BIANCHERIA CUCINA	1	PORTA A SOFFIETTO 82X210
2	ASPIRAPOLVERE	2	KIT MATERIALE ELETTRICO	1	PORTA INGRESSO
3	ASSE WC	6	KIT PIASTRELLE PARETE	3	PORTA FINESTRA 79X200
5	BOILER	9	KIT PIASTRELLE PAVIMEN-	1	PORTA LARG. MT 1
1	LAVELLI CON SOTTOLAVEL-	2	LAMPADE DA TAVOLO	60	SACCHI CEMENTO
1	STABILIZZATORE CORREN-	1	CASSETTIERA	20	SACCHI STABILITURA CEMEN-
12	MATERASSI	2	COLLA PIASTRELLE	10	KG VERNICE X PORTE E INFIS-
1	BORSA MEDICINALI SPORTI-	3	COMODINI	8	LAVATRICE
21	TAPPETI	50	MT LINOLEUM	3	LETTI CASTELLO
1	FERRO DA STIRO	3	BASI E PENSILI CUCINA	1	LIBRERIA
2	STUFA A LEGNA	2	CUCINA A GAS	3	CUCINE COMPLETE
4	STUFE CATALITICHE	3	CUCINA ELETTRICA	1	TENDA DOCCIA
7	DIVANO LETTO	5	TAVOLI	11	LAMPADARI
7	FINESTRE CON TELAIO	1	FINESTRINO CON TELAIO	30	MT CAVO ELETTRICO ESTERNO

INDUMENTI - SCARPE - BIANCHERIA

100	COPERTE	200	PAIA SCARPE INVERNALI	6	CUSCINI
4	TENDE O TESSUTO X TENDE	1	PASSATOIA	50	PARURE LENZUOLA SINGOLE

PROGETTI VARI

1	CARRELLINO PORTAPACCHI	6	LUCCHETTI DA SERRANDA	50	MT SCAFFALATURE H MT. 2
---	------------------------	---	-----------------------	----	-------------------------

ATTIVITA' LUDICHE/SOSTEGNO AI DESIDERI

1	DIVISA E BORSA BASKET	3	PALLONI GOMMA	1	MAGLIA CALCIO REAL MADRID
1	GUANTI PORTIERE BIMBO	5	TELEVISIONI	5	VIDEO REGISTRATORE
1	PAIA SCARPE CALCIO TG. 38	3	PLAY STATION	5	RADIOREGISTRATORE-STEREO
5	BICICLETTE RAGAZZI	1	BICICLETTE ADULTI	5	TRICICLI

GENERI ALIMENTARI - IGIENE CASA - IGIENE PERSONALE

100	KG ZUCCHERO	500	SUCCHI DI FRUTTA	200	SAPONETTE
300	PACCHI BISCOTTI	500	KG. RISO	50	PANNOLONI PER ADULTI
1000	KG FARINA	500	KG. SALE FINO	50	PANNOLINI BIMBI

PROGETTI INFORMATICI

1	DEVIATORE X STAMPANTI	3	STAMPANTI X COMPUTER	12	COMPUTER
2	TONER FOTOCOP. TOSHIBA	2	CARTUCCE EPSON STYLUS	2	CARTUCCE STAMPANTE HP
2	PORTA CD A PARETE	1	SEDIA COMPUTER	4	CASSE ACUSTICHE X COMPU-

SOSTEGNO SCOLASTICO

100	ZAINI SCUOLA	50	RISME FOGLI A4	2	RISME LUCIDI A4
300	SET MATERIALE DIDATTICO: QUADERNI, PENNE, MATITE, PENNARELLI, GOMME, TEMPERINI, SQUADRE,				

ATTIVITA' LAVORATIVE

1	VIDEOCAMERA	1	MACCHINA X CUCIRE RICA-	2	MIXER PER FRULLATI
1	ARTICOLATORE KAVO	1	ATTREZZATURA PASTICER-		COSMETICI X PARUCCHIERE

SOSTEGNO AI DIVERSAMENTE ABILI

3	CAROZZINE DA BASKET	10	STRUMENTI MUSICALI VARI	3	MINIBUS DISABILI
1	TELEFONO CORDLESS	1	MATERIALI PSICOMOTRICI-		GIOCHI X BIMBI DISABILI

PER I MEDICINALI E IL MATERIALE DENTISTICO VEDI IL SITO WWW.ASVIITALIA.IT

